

Attentati di Londra: la nostra condanna

- 08/07/2005 Prospettiva Marxista -

Intorno alle azioni terroristiche di Londra e alle vittime che hanno provocato si è inevitabilmente dispiegato un proliferare di condanne "ufficiali". Governanti, uomini di Stato, capi politici di questa o quella frazione borghese hanno fatto ricorso all'armamentario delle frasi di rito con cui condannare quei gesti di violenza da cui possono e ritengono utile prendere le distanze. Lo spettacolo di dirigenti preposti alla gestione di immense e micidiali macchine imperialistiche che ricorrono senza pudore a termini come barbarie, che condannano senza vergogna il ricorso alla violenza può anche disgustare. Non ci può spingere ad abbandonare la lucidità politica con cui inquadrare questi eventi, individuarne l'essenziale significato politico ed esprimere un giudizio. La condanna che esprimiamo è una condanna dal punto di vista degli interessi di classe in cui ci riconosciamo, è una condanna dal punto di vista di militanti marxisti.

- Gli attentati di Londra non minano in nessun modo le capacità di azione dell'imperialismo britannico. Un imperialismo è in grado di incassare colpi ben più gravi e diretti senza accusarli nella sua azione.
- Gli attentati di Londra non costituiscono dal nostro punto di vista una risposta alla politica imperialistica della Gran Bretagna. Una efficace risposta non può derivare da una logica politica, da metodi di lotta politica che non riconoscono la discriminante classista.
- Gli attentati di Londra non rappresentano una sanzione comminata ai danni della politica imperialistica del Governo britannico. Confermano semmai la continuità tra la violenza imperialistica e la violenza terroristica di frazioni borghesi insediate nelle aree in cui lo stesso imperialismo ha concentrato tensioni e conflitti. Le esplosioni londinesi non possono, quindi, alimentare alcun compiacimento in chi si schiera per una risposta autenticamente proletaria alla politica dell'imperialismo. Con gli attentati infatti non solo non è la borghesia a pagare, ma anzi sono frazioni borghesi a potersene avvantaggiare, a poter trovare ulteriori elementi per rafforzare le proprie linee di condotta.
- Gli attentati di Londra comportano solo svantaggi per il proletariato. Rappresentano un ulteriore elemento di divisione per la nostra classe. Contribuiscono a favorire la contrapposizione tra il proletariato di vari Paesi, la frammentazione politica di una classe che ha nella sua dimensione mondiale uno dei suoi principali punti di forza. Contribuiscono a saldare reparti della nostra classe con ideologie nazionaliste, razziste e a renderli più disponibili all'utilizzo da parte delle centrali dell'imperialismo.

Ecco alcune delle principali ragioni della nostra condanna, della nostra condanna di classe. Oggi più che mai rivendichiamo la fedeltà ai nostri convincimenti internazionalisti, che ci indicano nell'azione di un proletariato che sappia superare le divisioni nazionali, etniche, religiose una prospettiva di effettiva risposta all'imperialismo e alla sua barbarie. Le prime pagine dei giornali, i servizi televisivi hanno tristemente portato alla ribalta l'ennesimo macello di pendolari, il frutto di un metodo di lotta politica che non è proletario. Di fronte a tutto questo non proponiamo un'attesa millenaristica di un'epoca di fratellanza universale, ma avvertiamo l'urgenza di contribuire, nei limiti delle nostre forze, allo sviluppo di una coscienza di classe che possa scuotere le fondamenta sociali di una dinamica di morte che ormai investe la dimensione mondiale del capitalismo. È un compito difficile, spesso oscuro, che si proietta in tempi lunghi, ma non esistono scorciatoie, non esistono strade alternative che non si rivelino poi alla luce dei fatti ennesime varianti della feroce politica delle classi dominanti.